**Alfred Seiland. IMPERIVM ROMANVM. Fotografie 2005-2020**

a cura di Filippo Maggia e Francesca Morandini



**Brescia, Museo di Santa Giulia**

**dall’8 maggio al 17 ottobre 2021**

IMPERIVM ROMANVM, la grande mostra fotografica di Alfred Seiland, arriva per la prima volta in Italia: un progetto quindicennale ambizioso, intorno ai luoghi mitici della romanità, che approda a Brescia divenendo il principale evento della IV edizione del Brescia Photo Festival, dedicata al tema "Patrimoni". La retrospettiva, curata da Filippo Maggia e Francesca Morandini, si compone di oltre 130 straordinarie immagini tratte dal monumentale progetto IMPERIVM ROMANVM. Nella selezione, anche un nucleo di inediti scattati a Brescia tra agosto 2019 e marzo 2020, che coglie il patrimonio della città e ne documenta il valore monumentale e sociale, con l’accompagnamento di video backstage del progetto.

Affascinato dalle fotografie cinematografiche dell’antica Roma, allestite a Cinecittà, Alfred Seiland ha intrapreso un lungo viaggio nei territori in cui si estendeva il dominio di Roma, dalla Siria alla Scozia e oltre, per fotografare numerosissimi siti archeologici romani e cogliere diverse sfumature di interazione tra uomo e rovine. L’esposizione accompagna il visitatore in 40 paesi emblematici come Roma, Palmira, Samaria o Epidauro e illustra, con fotografie talvolta iperrealiste e pop, talvolta simboliste e minimal, l'inestricabile e vitale rapporto tra le antichità romane e i luoghi della modernità.

La mostra rientra nel programma delle celebrazioni per la restituzione alla città di Brescia della Vittoria Alata ed è accompagnata da un catalogo bilingue edito da Skira.

Biografia

**Alfred Seiland** (St. Michael, Austria, 1952) è un fotografo austriaco, professore alla Stuttgarter Akademie der Bildenden Künste. Dopo gli studi in ingegneria meccanica, si è dedicato alla fotografia con risultati di spessore internazionale; dagli anni Ottanta i suoi scatti compaiono in pubblicazioni internazionali e campagne pubblicitarie che hanno ricevuto numerosi riconoscimenti.

**Loghi**

**Fondazione Brescia Musei**

Francesca Guerini | T. 030 2400640 | [guerini@bresciamusei.com](mailto:guerini@bresciamusei.com)

[www.bresciamusei.com](http://www.bresciamusei.com) | [www.vittorialatabrescia.it](http://www.vittorialatabrescia.it)

**Ufficio Stampa**

CLP Relazioni Pubbliche

Clara Cervia | T. 02 36755700 | [clara.cervia@clp1968.it](mailto:clara.cervia@clp1968.it) | [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it)

**Palmira. Una memoria negata**

**fotografie di Elio Ciol**

a cura di Renato Corsini



**Brescia, Museo di Santa Giulia**

**dall’8 maggio al 17 ottobre 2021**

Nelle immagini in bianco e nero Elio Ciol si fa testimone di un paesaggio che non sfugge alla fragilità del tempo, di quel tempo in cui l’uomo è disposto a cancellare monumenti e memoria di un passato che sente ormai lontano.

Nel 1996 Ciol visita le rovine di quella che fu la città di Palmira in Siria, un antico centro carovaniero che i Romani portarono al suo massimo splendore arricchendola con monumenti, terme, un teatro e una lunghissima via colonnata, divenuta simbolo della città. Oggi questo passato glorioso è stato in parte cancellato dai carri armati, missili e dinamite che hanno ripetutamente lacerato gli edifici monumentali più importanti come il tempio di Baal, i colonnati del Decumano, il teatro e i Propilei che avevano retto alle leggi del tempo e alle forze della natura. È in questa chiave che Ciol legge il tempo e la storia, testimone di un patrimonio e di una memoria che ci è stata negata. Con le fotografie esposte in questa mostra, il fotografo ci restituisce anche un altro valore che va al di là della pura documentazione di un evento o di un paesaggio: la maestria del saper rappresentare, interpretare e comunicare. L'autore ci offre la possibilità di identificare il suo personalissimo stile, quello di un'attenta ricerca di equilibri tra forma e contenuto, tra significato e emotività. La ricerca stessa della luce, fa delle immagini di Ciol un marchio di fabbrica davvero inconfondibile e perciò immediatamente identificabile. D'altro canto, come ebbe a scrivere Michele Smargiassi “*Ciol, da sempre, il mondo non lo prende come lo vede, ma lo gira verso una luce che non coincide per forza con quella naturale...*”.

Biografia

**Elio Ciol** nasce a Casarsa della Delizia (Pordenone) nel 1929, dove vive e risiede tutt’ora. Inizia giovanissimo a lavorare nel laboratorio del padre, acquisisce esperienza tecnica ed elabora un personale modo di esprimersi attraverso la fotografia, soprattutto riguardo al paesaggio. Da sessant'anni scrive con la luce, tracciando un lungo e affascinante itinerario fotografico. È autore di numerosi libri fotografici e collabora con importanti case editrici.

**Loghi**

**Fondazione Brescia Musei**

Francesca Guerini | T. 030 2400640 | [guerini@bresciamusei.com](mailto:guerini@bresciamusei.com)

[www.bresciamusei.com](http://www.bresciamusei.com) | [www.vittorialatabrescia.it](http://www.vittorialatabrescia.it)

**Ufficio Stampa**

CLP Relazioni Pubbliche

Clara Cervia | T. 02 36755700 | [clara.cervia@clp1968.it](mailto:clara.cervia@clp1968.it) | [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it)

**Roma in Africa**

**fotografie di Donata Pizzi**

a cura di Renato Corsini



**Brescia, Museo di Santa Giulia**

**dall’8 maggio al 17 ottobre 2021**

Il racconto fotografico di Donata Pizzi testimonia un viaggio/itinerario fra le antiche città romane del Nord Africa. Sono città remote nel tempo e nello spazio, distanti e rarefatte, che si presentano al nostro sguardo come appena accennate in orizzonti amplissimi. Da Volubilis in Marocco, fino a Cirene in Libia, attraverso Timgad Djemila nella Kabilie, Tipasa lungo la costa Algerina, Dougga, Thuburbo Maius, Sbeitla e il grande colosseo di El Djem in Tunisia, fino a Sabratha e Leptis Magna in Libia, è impossibile resistere al fascino romantico suscitato ancora oggi dalle rovine e dal deserto.

Per tradurre in immagine intima quella luce, quelle immense distanze e quelle grandezze, Donata Pizzi ha tentato di ridurre il mezzo fotografico al minimo, utilizzando una piccola macchina panoramica, con un semplice obiettivo standard, guardando come attraverso una fessura, unico squarcio nel turbante dei tuareg. Questa scelta, nella tecnica di ripresa, lontana dal minimizzare il lavoro svolto, ne ha, al contrario, amplificato l’importanza, restituendoci un percorso di grande impatto emotivo e di lucida e colta testimonianza. “Roma in Africa” rimane un omaggio alla profonda capacità dei romani nell’identificare i luoghi ideali per la fondazione delle loro città, comunque destinate ad impressionare per la loro grandiosità.

Biografia

**Donata Pizzi**, artista indipendente, utilizza la fotografia come mezzo espressivo primario. Dopo aver lavorato nell'editoria e nell'industria, si è dedicata alla propria ricerca personale, adottando un approccio critico ai metodi classici della fotografia e applicandolo a tutta una serie di soggetti: dall'architettura all'archeologia e, più recentemente, ai problemi sociali. Il suo interesse per la fotografia si concentra nell'illustrare il contenuto di una serie di storie in un'immagine "astratta".

**Loghi**

**Fondazione Brescia Musei**

Francesca Guerini | T. 030 2400640 | [guerini@bresciamusei.com](mailto:guerini@bresciamusei.com)

[www.bresciamusei.com](http://www.bresciamusei.com) | [www.vittorialatabrescia.it](http://www.vittorialatabrescia.it)

**Ufficio Stampa**

CLP Relazioni Pubbliche

Clara Cervia | T. 02 36755700 | [clara.cervia@clp1968.it](mailto:clara.cervia@clp1968.it) | [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it)

**Eros**

**fotografie di Bruno Cattani**

a cura di Clelia Belgrado



**Brescia, Museo di Santa Giulia**

**dall’8 maggio al 17 ottobre 2021**

La serie *Eros* di Bruno Cattani invita a riconsiderare con occhi e percezione nuovi, temi quali il desiderio e il *pathos,* intesi come quel sentimento capace di suscitare un'intensa emozione e una totale partecipazione sul piano estetico ed emotivo. L'arte scultorea, ripresa in alcune delle sue più alte rappresentazioni, diviene il pretesto per restituire un'inedita interpretazione dell'intenso rapporto tra bellezza ed erotismo, matericità ed astrazione, vero e falso, affinità e distinzioni, conducendo lo spettatore ad una contemplazione empatica e visionaria, che scaturisce dalla sorprendente umanizzazione dell'oggetto plastico così restituito. Le fotografie di Cattani rivelano sembianze e fattezze sconosciute perché travalicano l'oggetto in sé; decontestualizzate dall'immobilismo in cui storicamente vengono recluse dalla materia prima e dal tempo, queste figure rappresentano elementi vivi e complessi dotati di memorie dinamiche, che si mostrano come soggetti carnali, pulsanti e mutevoli.

*Eros* raccoglie gli anni di appassionate indagini e affascinanti percorsi nell'universo della scultura, in cui l'autore ha saputo intercettare e plasmare quegli aspetti oscuri e nascosti del desiderio, che finalmente si rivelano, grazie ad uno sguardo capace di cogliere istinti e pulsioni, non più confinati nella materia fissa e definitivamente forgiata, ma ora appartenenti alla realtà, alla sfera dell'emotività, perché divenuti inequivocabilmente evidenti, in figurazioni di forte impatto visivo, come corpi vigorosi, dotati di profonda vitalità.

*Benedetta Donato*

Biografia

**Bruno Cattani** inizia a fotografare nel 1982 ed è fotogiornalista dal 1988. Negli anni riceve numerosi incarichi nell’ambito della ricerca fotografica per musei quali il Musée Rodin, il Musée du Louvre, l’École Nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi, l’Istituto Nazionale per la Grafica, il Pergamonmuseum di Berlino e la Soprintendenza Archeologica di Pompei. È presente in molte fiere di fotografia in tutto il mondo.

**Loghi**

**Fondazione Brescia Musei**

Francesca Guerini | T. 030 2400640 | [guerini@bresciamusei.com](mailto:guerini@bresciamusei.com)

[www.bresciamusei.com](http://www.bresciamusei.com) | [www.vittorialatabrescia.it](http://www.vittorialatabrescia.it)

**Ufficio Stampa**

CLP Relazioni Pubbliche

**Vita da centurioni**

a cura di Renato Corsini



**Brescia, Museo delle Armi “Luigi Marzoli”**

**dall’8 maggio al 17 ottobre 2021**

Senza il fenomeno cinematografico del Peplum, che a cavallo degli anni Cinquanta fino a metà degli anni Sessanta sanzionò l'epopea dei film storici e mitologici, i centurioni probabilmente non avrebbero avuto la risonanza che vantano. Quel genere di film, per lo più commerciale, che si rifaceva alla Grecia antica e alla civiltà romana, popolata da personaggi forzuti, precursore di primitivi effetti speciali spesso a base di polistirolo espanso, capace di grandi messe in scena con abbondanza di comparse, costituì un vero fenomeno di massa in grado, per un certo periodo, di monopolizzare buona parte del pubblico. Il centurione fu reinventato, con un abbigliamento storicamente non rispettoso dell'effettivo grado di comando che rivestiva nell'esercito romano, con ricorso a luoghi comuni e asservito, in genere, a un ruolo di passiva obbedienza e non di autorizzato potere.

“Vita da centurioni”, allestita, in occasione della IV edizione del Brescia Photo Festival, attraverso fotografie di scena e dei back stage dei film, rivede in forma spesso ironica e dissacrante il mito del militare romano: centurioni intenti a leggere un quotidiano sulle spiagge di Ostia o seduti al bar per sorseggiare un caffè o sorpresi a fumare una sigaretta sullo sfondo di templi romani o comodamente sdraiati all'ombra di un colonnato, fanno da giusto contraltare a improbabili donzelle provviste di lunga tunica bianca e abbondanti cotonature ai capelli.

**Loghi**

**Fondazione Brescia Musei**

Francesca Guerini | T. 030 2400640 | [guerini@bresciamusei.com](mailto:guerini@bresciamusei.com)

[www.bresciamusei.com](http://www.bresciamusei.com) | [www.vittorialatabrescia.it](http://www.vittorialatabrescia.it)

**Ufficio Stampa**

CLP Relazioni Pubbliche

Clara Cervia | T. 02 36755700 | [clara.cervia@clp1968.it](mailto:clara.cervia@clp1968.it) | [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it)

**Mirabili radici.**

**Il sito UNESCO di Brescia nelle fotografie di Alessandra Chemollo**

a cura di Alessandra Chemollo e Francesca Morandini



**Brescia, Fondazione Poliambulanza**

**dall’8 maggio al 26 settembre 2021**

Prima tappa di un progetto itinerante che prevede l’esposizione di 30 fotografie eseguite da Alessandra Chemollo nei luoghi di Brescia riconosciuti patrimonio UNESCO nel 2011, all’interno del sito seriale *I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568 – 774 d.C.)*, la mostra vuole essere una delle azioni di celebrazione dei 10 anni di iscrizione del sito nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, che ricorre il 25 giugno.

Le immagini, accompagnate da brevi testi, sollecitano una riflessione sul significato del tempo nelle sue diverse accezioni, alla ricerca dei segni lasciati sui monumenti ma anche, in senso traslato, sul genere umano. Il valore terapeutico della bellezza è oggi sostenuto da ampia letteratura scientifica e il poter godere di questi luoghi della memoria in uno spazio dedicato storicamente alla cura dell’uomo può rafforzare i benefici della medicina, grazie alla forza positiva dell’arte.

Tracce, modifiche, sovrapposizioni, danni, alterazioni, rifacimenti sono il suolo comune delle memorie, il terreno di senso su cui poggiano i nostri piedi. I giganti del patrimonio – monumentale e archeologico – sono testimoni totemici di questo lavorio lento, che solamente il tempo ci permette di cogliere. Osservare queste *vestigia* spesso collegate da sottili fili rossi, invisibili a uno sguardo fugace, ci aiuta a trovare un posto nel tempo, riconoscendo quanti ci hanno preceduto e misurandoci con questa eredità dal valore universale.

Biografia

**Alessandra Chemollo** è nata a Treviso il 20 agosto 1963 e vive a Venezia. Si è laureata presso l'Università di Architettura IUAV di Venezia nel 1995, con una tesi sulla relazione tra architettura e fotografia. Dal 1986 lavora come fotografa. Nella sua trentennale esperienza professionale, spazia dall’architettura storica a quella contemporanea e sviluppa ambiti teorici con finalità didattica e curatoriale. I suoi lavori sono stati pubblicati dalle più prestigiose riviste internazionali ed esposti in mostre nazionali e internazionali.

**Loghi**

**Fondazione Brescia Musei**

Francesca Guerini | T. 030 2400640 | [guerini@bresciamusei.com](mailto:guerini@bresciamusei.com)

[www.bresciamusei.com](http://www.bresciamusei.com) | [www.vittorialatabrescia.it](http://www.vittorialatabrescia.it)

**Ufficio Stampa**

CLP Relazioni Pubbliche

Clara Cervia | T. 02 36755700 | [clara.cervia@clp1968.it](mailto:clara.cervia@clp1968.it) | [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it)

**Bellissima. 20 fotografi travolti da un insolito splendore**

a cura di Mario Trevisan



**Brescia, MO.CA Centro per le nuove culture**

**dall’8 maggio al 27 giugno 2021**

Come anteprima della IV edizione del Brescia Photo Festival, dal 26 marzo il MO.CA accoglie una mostra-omaggio dedicata alla Vittoria Alata e al suo collocamento nella cella orientale del *Capitolium*, in un nuovo allestimento curato dall’architetto spagnolo Juan Navarro Baldeweg.

Venti sono i fotografi italiani che si sono cimentati nel rendere omaggio al grande bronzo: Claudio Amadei, Gabriele Basilico, Mariella Bettineschi, Fabio Bix, Dorothy Bhawl, Silvia Camporesi, Bruno Cattani, Renato Corsini, Franco Fontana, Maurizio Galimberti, Giovanni Gastel, Luca Gilli, Carlo Mari, Joe Oppedisano, Carlo Orsi, Gianni Pezzani, Alessandra Spranzi, Paolo Ventura, Ramona Zordini.

Ognuno con il proprio stile, con il proprio modo di interpretare l'immagine, seguendo il proprio personale percorso all'interno del linguaggio fotografico. La Dea è stata scomposta e ricomposta, sezionata, diversamente illuminata, colorata, riflessa, re-inventata, scrutata da difficili angolazioni, riproposta con differenze tecniche ma in tutti i casi ammirata. “Bellissima” non è solo il titolo di questa mostra; è l'omaggio sincero, spontaneo e ammirato, uscito dalla bocca di tutti gli autori che l'hanno avvicinata per questo lavoro. È anche il grido liberatorio di quanti in questi ultimi tempi l'hanno seguita, condividendone giornalmente le tappe per la sua nuova collocazione.

**Loghi**

**Ma.Co.f – Centro della fotografia italiana**

T. 345 5447029 | [info@macof.it](mailto:info@macof.it) | www.macof.it

**Ufficio Stampa**

CLP Relazioni Pubbliche

Clara Cervia | T. 02 36755700 | clara.cervia@clp1968.it | www.clp1968.it

**È Brescia**

a cura di Albano Morandi



**Brescia, MO.CA Centro per le nuove culture**

**dall’8 maggio al 31 luglio 2021**

Brescia e le sue eccellenze, i suoi patrimoni storici e culturali, visti attraverso l’obiettivo dei maestri della fotografia italiana.

Gianni Berengo Gardin, fedele al proprio stile, affronta con taglio reportistico l’interno della Pinacoteca Tosio Martinengo privilegiando il rapporto che si crea tra le opere d’arte e il pubblico.

Franco Fontana, notissimo esponente di una ricerca compositiva in ambito paesaggistico e urbano, si addentra tra i particolari più inusuali che il Museo S. Giulia nasconde tra i suoi percorsi. Lo stesso fa anche Luca Gilli, che del Museo ci propone un'atmosfera del tutto insolita.

Francesco Cito, fotogiornalista di fama, rivisita il Castello di Brescia attraverso momenti di vita quotidiana e di curiosità turistica, senza tralasciare il fascino architettonico della storia.

Ferdinando Scianna, documenta con colta e raffinata rappresentazione la contaminazione, tra l’antico e il contemporaneo, che le opere e le installazioni dell’artista Palatino ha portato nella città di Brescia.

Giovanni Chiaramonte, apprezzatissimo per il suo sapiente approccio alla fotografia di architettura, concentra la propria attenzione al monumento forse più rappresentativo di Brescia: il Capitolium.

Renato Corsini abbandona per quest'occasione il genere che predilige, la fotografia sociale, per addentrarsi negli spazi del Teatro Grande con visioni panoramiche.

Infine, Gianni Pezzani, nelle sue incursioni notturne, ci restituisce le piazze e le vie della città con una visione assolutamente diversa, intrigante e piena di poetico mistero.

**Loghi**

**Ma.Co.f – Centro della fotografia italiana**

T. 345 5447029 | [info@macof.it](mailto:info@macof.it) | www.macof.it

**Ufficio Stampa**

CLP Relazioni Pubbliche

Clara Cervia | T. 02 36755700 | clara.cervia@clp1968.it | [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it)

**Federico Fellini / “dietro le quinte”**

a cura di Renato Corsini



**Brescia, MO.CA Centro per le nuove culture**

**dal 29 giugno al 31 luglio 2021**

Il 20 gennaio 1920 nasceva a Rimini Federico Fellini. Sospesi, nel 2020, a causa della pandemia, la maggior parte delle manifestazioni a lui destinate in occasione del centenario, quest'anno, la IV edizione del Brescia Photo Festival propone, nell'ambito del tema “Patrimoni”, una mostra fotografica per testimoniare l'opera di quello che è stato definito una pietra miliare della cinematografia del secondo Novecento e, appunto, un “Patrimonio” italiano.

La mostra *Federico Fellini / “dietro le quinte”*, accanto all'esposizione di alcuni manifesti dei suoi film più conosciuti, ci racconta, attraverso circa 50 scatti prevalentemente vintage, un Fellini più privato rispetto alla sua immagine ufficiale legata al ruolo di regista; l'uomo dietro al mito e dietro le quinte. Con le splendide fotografie di Sandro Becchetti che lo ritrae in sequenza, è possibile intuire il talento di un uomo che fa dello sguardo e della mimica due momenti imprescindibili del proprio modo di esprimersi, con le fotografie di scena di Tazio Secchiaroli, il paparazzo per antonomasia della Dolce Vita romana, e quelle dell'Agenzia Dufoto, la mostra getta uno sguardo sulla sua capacità di gestire il backstage dei capolavori che ha saputo creare.

Gli incontri informali e casuali con De Sica, con Rossellini, con Andy Warhol, con Alberto Sordi o con semplici avventori dei bar di Roma, ci testimoniano infine una quotidianità alla quale basta la sua presenza per diventare straordinaria.

**Loghi**

**Ma.Co.f – Centro della fotografia italiana**

T. 345 5447029 | [info@macof.it](mailto:info@macof.it) | [www.macof.it](http://www.macof.it)

**Ufficio Stampa**

CLP Relazioni Pubbliche

Clara Cervia | T. 02 36755700 | clara.cervia@clp1968.it | www.clp1968.it

**Le cattedrali del lavoro**

**fotografie di Matteo e Stefano Rodella (BAMSphoto)**

a cura di Renato Corsini e Paolo Conforti



**Brescia, Spazio Contemporanea**

**dall’8 maggio al 13 giugno 2021**

Fino a qualche anno fa erano semplicemente fabbriche dismesse, luoghi del lavoro dal retrogusto un po' malinconico dove regnava lo stridore tra il silenzio dell'attività interrotta e i rumori di una volta. Erano opifici che, perdendo la loro vocazione produttiva, avevano anche cancellato il legame che si era creato con il luogo di residenza, incidendo pesantemente sulla vocazione di un territorio. La loro rivalutazione, passata attraverso il concetto di “archeologia industriale”, ha tracciato nuovi percorsi all'interno di un sistema, anche culturale, che intende recuperare momenti di conoscenza e di memoria.

Quei “relitti”, oggi, sono in grado di raccontarci, attraverso il “presente”, un passato” di grandi cambiamenti e di trasformazione nel mondo del lavoro. Costituiscono un “patrimonio” sul quale è necessario investire anche in termini di “turismo industriale” come strumento di rinnovato approccio ai passati meccanismi produttivi.

La mostra “Le cattedrali del lavoro”, grazie alle 50 fotografie tratte dal pregevole lavoro fotografico dell'agenzia BAMS, documenta alcuni tra gli esempi più rappresentativi dell'archeologia industriale bresciana.

Biografia

BAMSphoto nasce come studio fotografico a Montichiari (Brescia) ne 1978, per iniziativa del fotografo Basilio Rodella, accompagnato nel corso degli anni dalla moglie Alessandra Tosoni e dai due figli Matteo e Stefano. In oltre 30 anni di scatti BAMSphoto ha raccolto 750.000 immagini. Un patrimonio inestimabile, che cresce ogni anno a seguito di servizi fotografici eseguiti su commissione e reportage realizzati di propria iniziativa

**Loghi**

**Ma.Co.f – Centro della fotografia italiana**

T. 345 5447029 | [info@macof.it](mailto:info@macof.it) | www.macof.it

**Ufficio Stampa**

CLP Relazioni Pubbliche

Clara Cervia | T. 02 36755700 | clara.cervia@clp1968.it | www.clp1968.it

**1921/2021. Omaggio a Joseph Beuys:   
ritratti, sequenze fotografiche e scatti di ambientazione**

a cura di Renato Corsini e Alberto Morandi



**Brescia, Spazio Contemporanea**

**dal 16 giugno al 31 luglio 2021**

Venerdì 6 giugno 1980, a Dusserdolf, nella casa-studio di Joseph Beuys, ebbe luogo la storica intervista che il critico d'arte di fama internazionale Pierre Restany fece all'artista.

Due ore di colloquio che ebbero il merito di approfondire le tematiche e la visione dell'arte contemporanea da parte di Joseph Beuys.

All'evento, unico fotografo ammesso, partecipò Renato Corsini che con oltre 200 immagini documentò le fasi del dibattito. Ritratti, sequenze fotografiche e scatti d'ambientazione che costituiscono oggi una mostra dal grande valore iconografico e culturale.

Nel centenario della sua nascita (Beuys nasce nel 1921) Brescia rende omaggio all'artista con l'esposizione, in anteprima assoluta, della mostra di Renato Corsini e degli interventi creativi di Albano Morandi, da sempre attento e vicino ai contenuti beuysiani.

**Loghi**

**Ma.Co.f – Centro della fotografia italiana**

T. 345 5447029 | [info@macof.it](mailto:info@macof.it) | www.macof.it

**Ufficio Stampa**

CLP Relazioni Pubbliche

Clara Cervia | T. 02 36755700 | clara.cervia@clp1968.it | www.clp1968.it

**Wildlife**

**fotografie di Federico Veronesi**

a cura di Carolina Zani



**Brescia, Museo Civico di Scienze Naturali**

**dal 14 maggio al 29 agosto 2021**

Gli animali e le savane infinite dell’Africa hanno popolato i miei sogni fino dalla mia infanzia. Ora attraverso le immagini continuo a seguire quei sogni e a rendere eterni i momenti di vita a cui ho la fortuna di assistere. Fotografo cercando di catturare e trasmettere le emozioni che provo di fronte alla meraviglia degli animali, dei luoghi, dei cieli nuvolosi, delle formazioni rocciose, dello spazio senza confini tutto attorno. Ultimamente fotografo molto in bianco e nero, mi piace come gli animali vengano quasi sottratti allo scorrere del tempo e resi eterni. Sono comunque sempre attratto anche dai colori caldi dell’Africa, dalle prime luci, dai cieli meravigliosi prima dell’alba o dopo il tramonto.

Le mie immagini sono rappresentazioni fedeli della realtà e della scena naturale, senza nessuna alterazione digitale. Non ci sono animali aggiunti, spostati, sfondi cambiati, elementi sottratti. Le immagini sono quindi completamente genuine. Naturalmente elaboro le mie immagini in post-produzione, le ottimizzo o le converto in bianco e nero con tecniche avanzate, ma senza mai alterare nella sostanza il piccolo frammento di realtà catturato.

Per me stare nella natura ad attendere un momento che forse non verrà mai, o ad osservare una creatura selvatica, sotto un cielo drammatico, è un privilegio e una gioia immensa, ed è forse lo scopo principale della mia ricerca fotografica.

*Federico Veronesi*

Biografia

Federico Veronesi, nato a Milano nel 1975, è un fotografo di animali selvatici che vive in Kenya.

Cresciuto in una famiglia di appassionati naturalisti e fotografi, Federico ha sviluppato fin da piccolissimo una forte passione per gli animali africani. Questa visione si è realizzata nel 2002, quando si è trasferito definitivamente in Kenya dopo aver terminato gli studi universitari.

**Loghi**

**Ma.Co.f – Centro della fotografia italiana**

T. 345 5447029 | [info@macof.it](mailto:info@macof.it) | www.macof.it

**Ufficio Stampa**

CLP Relazioni Pubbliche

Clara Cervia | T. 02 36755700 | clara.cervia@clp1968.it | www.clp1968.it

**Mille Miglia. L’immagine di un mito**

**Fotografie di Giacomo Bretzel**  
a cura di Giuliano Sergio

**Brescia, Museo Mille Miglia**

**dal 21 maggio al 18 luglio 2021**

Sessanta foto – 15 stampe ai Sali d’argento e 45 stampe fine art – esposte al Museo della Mille Miglia di Brescia, raccontano la corsa più bella del mondo durante questi ultimi vent’anni. Gli scatti, firmati dal fotografo Giacomo Bretzel, sono realizzati rigorosamente in pellicola con “apparecchi che hanno la stessa età delle auto in gara”. L’autore, di origine toscana e parigino d’adozione, comunica la sensazione di velocità con l’uso di stili più diversi con il risultato di una trama fotografica che aggiunge alle immagini la potenza e l’allure di un’epoca. Attraverso il colore e tanto bianco e nero le foto mostrano le emozioni più vibranti a bordo di bolidi storici immersi nel paesaggio italiano più bello di sempre. Ci sono molti momenti di alta velocità, ma anche la grande bellezza delle piazze e di certe strade come il passo della Futa o la Cassia tra Roma e Firenze, o ancora le gole del Furlo. Iconici i ritratti dei protagonisti tra cui piloti leggendari come Jacky Ickx, trionfatore della 24 Ore Le Mans, di David Coulthard e Mika Häkkinen, ma anche star della tv come Jay Leno, e attori del calibro di Jeremy Irons e Adrien Brody, entrambi premi Oscar.

Questa mostra illustra come Giacomo Bretzel ha saputo attraverso un ventaglio stilistico, portare una nuova visione alla mitologia dell’automobilismo. Il pieno controllo che questo fotografo ha sulla sua arte, dimostra come con la fotografia si può non solo documentare, ma anche creare una leggenda.

*Giuliano Sergio*

La mostra è sostenuta dalla Maison Chopard.

Biografia

Fotografo professionista dal 1989, spinto dalle sue grandi passioni, il ritratto, la cucina, i viaggi, le moto e le auto, Giacomo Bretzel collabora da oltre vent’anni con le più prestigiose riviste del mondo. I soggetti che fotografa sono sintonizzati con la sua personalità di globe trotter: uomini e donne e poi auto d’epoca

**Loghi**

**Museo Mille Miglia**

T. 030 3365631 | segreteria@museomillemiglia.it| www.museomillemiglia.it

**Ufficio Stampa**

CLP Relazioni Pubbliche

Clara Cervia | T. 02 36755700 | clara.cervia@clp1968.it | www.clp1968.it

**Humus**

**fotografie di Gianni Pezzani**

a cura di Andrea Tinterri



**Vobarno (BS), Biblioteca Comunale**

**dal 15 maggio al 30 settembre 2021**

Ci sono due ragioni per cui Gianni Pezzani nel 2004 inizia il progetto *Humus*, una serie fotografica dedicata al mondo vegetale e in modo particolare agli alberi. Una prima che definirei didascalica, ossia conseguenza diretta degli studi condotti da ragazzo in agronomia. Un percorso universitario che lo ha avvicinato alla natura ma anche alla chimica, conoscenza, quest'ultima, che si rivelò fondamentale per le sperimentazioni sui viraggi fotografici iniziati sul finire degli anni Settanta. Ma c'è una seconda ragione che giustifica la presenza della natura e degli alberi nella ricerca di Pezzani, una ragione letteraria. Il suo interesse per la lettura e per la scrittura (l'archivio personale comprende una vasta raccolta di racconti mai pubblicati) è evidente nella serie iniziata nel 2009 e tutt'ora in corso *Mouches à lire* ma anche nel progetto *Humus*, seppur in maniera silente, quasi sottotraccia. Ci sono alcuni racconti che definiscono il perimetro letterario del progetto e che ne scandiscono la matrice simbolica, o meglio metaforica. Si tratta di alcuni racconti brevi di Franz Kafka e in modo particolare uno scritto tra il 1904 e il 1905, *Alberi*.

Gli alberi di Gianni Pezzani sono i personaggi di un racconto, sono la metafora di un'apparenza, sono storie centenarie che potrebbero sradicarsi da un momento all'altro cedendo alla morte. Gli alberi sono un inganno, una scrittura ambigua testimone di una solidità solo apparente, di una tenacia e una resistenza temporanea, come lo siamo noi. Ostinatamente aggrappati, irrimediabilmente vulnerabili.

*Andrea Tinterri*

Biografia

Gianni Pezzani è nato il 18 giugno 1951 in Provincia di Parma. Ha frequentato l’Università degli Studi di Firenze dove nel 1979 si è laureato in Scienze Agrarie. La buona conoscenza della chimica gli consente di affrontare la ricerca sui viraggi fotografici a cui, sul finire degli anni ’70, inizia ad interessarsi. Questo percorso lo porta ad essere uno dei primi fotografi in Italia ad approfondire lo studio sul colore affrancandosi dal predominio del bianco e nero.

**Loghi**

**Biblioteca Comunale di Vobarno (BS)**

T. 0365 597618 | biblioteca@comune.vobarno.bs.it

**Ufficio Stampa**

CLP Relazioni Pubbliche

Clara Cervia | T. 02 36755700 | clara.cervia@clp1968.it | www.clp1968.it

**Sipario – si prega di accendere i telefoni, lo spettacolo sta per cominciare**

**mostra personale di Nicola Bertellotti**

a cura di Aida Biceri



**Puegnago sul Garda (BS), Fondazione Vittorio Leonesio**

**dal 23 giugno al 26 settembre 2021**

La mostra raccoglie 18 fotografie di Nicola Bertellotti (Pietrasanta, 1976) che, attraverso una composizione dell’immagine attenta e bilanciata, indaga l’abbandono e, metaforicamente, la fine imminente dei luoghi di cultura, spettacolo e aggregazione come teatri, cinema e spazi espositivi attualmente in disuso.

Il filo conduttore della visione artistica di Bertellotti è il concetto di presenza/assenza così caro a Starobinski che si chiedeva se al di fuori della poesia esistesse per le arti visive (che sono le arti della presenza) la possibilità di esprimere l’assenza. La risposta fornita da Bertellotti si concretizza in un’estetica che si riconosce pienamente nell’essere delle rovine di questi luoghi, eletti come gli oggetti la cui presenza ci parla di un’epoca perduta.

Ma c’è di più, le fotografie ci fanno riflettere sul debito che ogni presente ha nei confronti della vita già vissuta: la restituzione. Il titolo della mostra, infatti, è un chiaro riferimento a ciò che non vuole più essere in bilico e sull’orlo di una frana che incombe come una sentenza definitiva pronta a investire i teatri, i cinema, la socialità, la cultura, l’arte… la vita. E non si tratta tanto dell’azione del tempo sulle cose, quanto della direzione di alcune scelte sulla gestione dei luoghi di cultura. Scelte che possono consumare e distruggere, produrre guasti e rendere inservibili, portare fuori moda e far abbandonare.

*Aida Biceri*

Biografia

Nicola Bertellotti studia Storia Contemporanea presso l’Università di Pisa, dove si avvicina alla filosofia di Ruskin e dove il senso di caducità di ogni cosa si radica profondamente nella sua visione del mondo. È così che la sua ricerca fotografica inizia a orientarsi verso la decadenza e lo porta a sviluppare una poetica improntata alla riflessione sull’abbandono dei luoghi e il legame tra questo e la nostra contemporaneità

**Fondazione Vittorio Leonesio**

leonesiarte@gmail.com| [www.villaleonesio.it](http://www.villaleonesio.it)

**Ufficio Stampa**

CLP Relazioni Pubbliche